

Storia di una balena bianca raccontata da lei stessa

Vittorio VODOLA, 1[^]C a. s. 2019/2020



Cosa ho imparato e scoperto

- In questo libro il capodoglio viene definito un mostro però ho capito che l'unico mostro siamo noi perché vogliamo avere sempre di più e quindi distruggiamo anche le cose più belle che vediamo e che ci offre Madre Natura.
- Questo romanzo è tratto da una storia vera: nei mari del Cile nel 1820 venne catturato un capodoglio che contava più di cento arpioni sul corpo. I superstiti dei naufragi raccontavano la storia nei porti. Un doganiere di nome Herman Melville, sentendola, scrisse il romanzo MOBY DICK che venne pubblicato successivamente nel 1851
- Quindi l'autore Luis Sepulveda omaggia l'amico di penna Herman Melville

Luis Sepulveda



Nasce il 4 ottobre 1949 a Ovalle, nel Cile. Passa i primi anni della sua vita a Valparaíso, in compagnia del nonno paterno, dello zio Pepe e degli amici di carta Emilio Salgari, Joseph Conrad e Herman Melville, che ben presto gli trasmettono l'amore per la scrittura e l'avventura. Tra i 15 e i 17 anni si iscrive alla Gioventù Comunista e diventa redattore del quotidiano "Clarín". A soli 20 anni ottiene il **Premio Casa de las Americas** con il suo primo libro di racconti, e a seguire una borsa di studio per corsi di drammaturgia della durata di cinque anni presso l'Università di Mosca. Tornato in Cile, consegue il diploma di regista teatrale, allestisce spettacoli, scrive racconti, lavora alla radio, diviene responsabile di una cooperativa agricola, entra a far parte del partito socialista e della guardia personale di Salvador Allende; sono anni felici per lui. Con il colpo di stato del 1973 e la dittatura del Generale Pinochet, Sepúlveda viene catturato, interrogato e torturato. Per 7 mesi resta in carcere; per due volte interviene Amnesty International, che gli permette di essere scarcerato e di commutare la condanna a morte in un esilio di 8 anni. Invece di andare in Svezia, dove gli era stata promessa una cattedra di drammaturgia presso l'Università di Uppsala, Sepúlveda scappa in Brasile, e poi in Paraguay e in Ecuador, dove riprende a far teatro e partecipa a una spedizione dell'UNESCO di 7 mesi, esperienza che sarà alla base del suo capolavoro ***Il vecchio che leggeva romanzi d'amore***. Dal 1982 al 1986 lavora con Greenpeace. Dal 1996 vive a Gijón, in Spagna, con la compagna Carmen, i figli e il cane Zarko. Muore a causa del coronavirus il 16 aprile 2020 a Oviedo.